



La Settim@na

N° 446 / 23 Anno Liturgico A

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

8 OTTOBRE	XXVII DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
III settimana del salterio	Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Don Domenico Gherardini; † Giuliana Viappiani
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Eugenio Fontanili † Def. Fam. Davoli – Bolognesi; † Isidoro Casotti
ore 11.15	S. Messa con rito della confermazione per i ragazzi di terza media – Quattro Castella
9 OTTOBRE	LUNEDI' <i>Ss. Dionigi e c.</i> ◆
	Gio 1,1-2,1.11 Gio 2 Lc 10,25-37
10 OTTOBRE	MARTEDI' <i>S. Daniele Comboni</i> ◆
ore 19.00	Gio 3,1-10 Sal 129 Lc 10,38-42 S. Messa – Quattro Castella
11 OTTOBRE	MERCOLEDI' <i>S. Giovanni XXIII</i> ◆
	Gio 4,1-11 Sal 85 Lc 11,1-4
12 OTTOBRE	GIOVEDI' <i>Nostra Signora del Pilar</i> ◆
ore 19.00	MI 3,13-20 Sal 1 Lc 11,5-13 S. Messa – Montecavolo
13 OTTOBRE	VENERDI' <i>S. Romolo</i> ◆
Ore 19.00	Gl 1,13-15; 2,1-2 Sal 9 Lc 11,15-26 S. Rosario presso la Cappellina di Villa Baroni Roncolo
ore 20.00	S. Messa – Quattro Castella
14 OTTOBRE	SABATO <i>S. Callisto I</i> ◆
ore 19.00	Gl 4,12-21; Sal 96; Lc 11,27-28 S. Messa prefestiva – Montecavolo
15 OTTOBRE	XXVIII DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
IV settimana del salterio	Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Ave e Ottavio Bazzani; † Def. Fam. Tognetti
ore 10.00	S. Messa – Roncolo ringraziamento Fam. Bolognesi Davoli
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Vienna e mamme
ore 16.30	S. Messa per le case della Carità Palasport Bigi – Reggio Emilia



+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

(segue)

(segue dalla prima)

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”?»

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Fino alla svolta del racconto: alla fine, che cosa farà il signore della vigna? La soluzione proposta dai capi del popolo è tragica: uccidere ancora, far fuori i vignaioli disonesti.

Parola del Signore

Commento al Vangelo:

Gesù amava le vigne: le ha raccontate molte volte, come parabole del regno ma oggi il Vangelo racconta di una vendemmia di sangue. Una parabola dura, con personaggi cattivi, feroci, e questo perché la realtà attorno a Gesù si è fatta cattiva: sta parlando a chi prepara la sua morte. L'orizzonte di amarezza e violenza verso cui cammina la parabola è già evidente nelle parole dei vignaioli, insensate e brutali: “Costui è l’erede, venite, uccidiamolo e avremo noi l’eredità!” È chiaro che non è il diritto ad ispirarli, ma quella forza primordiale e brutale, originaria e stupida, che in noi sussurra: devi sopraffare l’altro, occupa il suo posto, e allora avrai il suo campo, la sua casa, i suoi soldi. Quanto è diverso Dio, che ricomincia, dopo ogni tradimento, a mandare ancora servitori, altri profeti, infine suo Figlio; che non è mai a corto di sorprese e di speranza: che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna, che io non abbia fatto?

Io, noi siamo vigna e delusione di Dio, e lui, contadino appassionato, continua a fare per me ciò che nessuno farà mai. Usare vendetta, morte, invocare fuoco dal cielo. Ma non succederà così. Questo non è il volto di Dio.

Infatti Gesù introduce la novità propria del Vangelo: la storia di amore e tradimenti tra uomo e Dio non si concluderà con un fallimento, ma con una vigna viva e una ripartenza fiduciosa: “*il regno di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti*”. La vigna darà il suo frutto, perché c’è ancora chi saprà difenderla e farla fruttificare. Ci sono, stanno sorgendo, nascono dovunque, e lui sa vederli, vignaioli bravi che custodiscono la vigna anziché depredarla, che servono l’umanità anziché servirsene. I custodi della fecondità. Nella vigna di Dio è il bene che revoca il male. La vendemmia di domani sarà più importante del tradimento di ieri. I grappoli gonfi di succo e di sole riscatteranno anche la sterilità di questi nostri inverni in ansia di luce.

(p. Ermes Ronchi)

AGENDA

Martedì 10 ottobre ore 21.00 Mons. Castellucci Vescovo di Modena: Lo spirito e la sapienza dell’agire ecclesiale corso on line al sito <http://sites.google.com/view/dammi-la-sapienza/>

Domenica 15/10: apertura della catechesi, con invito a tutte le famiglie a partecipare alla S. Messa delle ore 11.15 a Quattro Castella. A seguire aperitivo nello spazio adiacente la chiesa

Venerdì 20/10 ore 21.00 Veglia Missionaria Diocesana Chiesa di San Pietro RE

da Sabato 21/10 la catechesi riprende regolarmente nei luoghi e orari già comunicati alle famiglie

domenica 22/10 Giornata Missionaria Mondiale. Le offerte saranno destinate alla Pontificia Opera Missionaria

I colori della Liturgia



Bianco. Il bianco rimarca il mistero di Gesù risorto, regnante e glorioso, a significare anche la fede, la gioia e la purezza. È utilizzato nelle solennità e nelle feste di nostro Signore Gesù Cristo: Annunciazione, Presentazione di Gesù al Tempio, Sacra Famiglia, Epifania, Battesimo, Ascensione, Trasfigurazione, *Corpus Domini*, Santissima Trinità, Cristo Re. Viene usato anche nelle solennità e feste della Beata Vergine Maria: Assunzione, Immacolata Concezione.

Rosso. Il rosso ricorda anzitutto la **passione di Cristo** e il sangue versato da Cristo e dai martiri, ma anche il fuoco dello Spirito Santo. Si utilizza: Il Venerdì Santo, nelle celebrazioni della Passione del Signore, nella Pentecoste, la Domenica delle Palme, nella festa dell’Esaltazione della Santa Croce, nelle solennità, nelle feste e memorie dei Santi Apostoli, evangelisti e martiri, nella celebrazione del Sacramento della Cresima

Viola. È il colore della penitenza e dell’attesa. Se ne fa uso: nel tempo di Avvento, in Quaresima, esclusa la IV domenica detta *Laetare* (nella quale ove si usa il rosaceo), nella Commemorazione dei Defunti, nella celebrazione delle esequie, nella celebrazione del Sacramento della Penitenza.

Verde. Il *verde* è in uso durante il tempo ordinario. Il verde, già simbolo della speranza, indica la vita nel suo aspetto di quotidianità e ferialità. Viene utilizzato nel tempo ordinario.